

**PIANO OPERATIVO DI DETTAGLIO
PER LE ATTIVITA' TECNICO-SCIENTIFICHE DI SISTEMA**

NOME DELL'ATTIVITA' GdL II/01 Linee organizzative di sussidiarietà nel SNPA in emergenza ambientale o su basi non programmatiche	
LINEA DI ATTIVITA' II/01 INDIVIDUAZIONE SCHEMI OPERATIVI DI SUSSIDIARIETÀ TRA COMPONENTI DEL SNPA	
AREA ATTIVITA'	TIC II - Controlli e Monitoraggi

1. Scopi e obiettivi

<p>1.1 Background e obiettivi</p>	<p>Nel nuovo quadro normativo introdotto dalla legge n. 132/2016, istitutiva del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente (Sistema nazionale o SNPA), si sono delineate delle precise funzioni che il SNPA è chiamato a svolgere, tra le quali si annovera quella del controllo delle fonti e dei fattori di inquinamento delle matrici ambientali e delle pressioni sull'ambiente derivanti da processi territoriali e da fenomeni di origine antropica o naturale, anche di carattere emergenziale, e dei relativi impatti mediante l'utilizzo di tutti gli strumenti di cui il sistema è dotato.</p> <p>Nel contesto operativo contemplato dalla legge, ISPRA ha un duplice ruolo: in primo luogo, svolge funzioni tecniche e scientifiche per la più efficace pianificazione e attuazione delle politiche di sostenibilità delle pressioni sull'ambiente, sia a supporto del MATTM, sia in via diretta tramite attività di monitoraggio, di valutazione, di controllo, di ispezione e di gestione dell'informazione ambientale. In secondo luogo, ha un ruolo di coordinamento del Sistema nazionale assicurando l'armonizzazione e l'omogeneità dei sistemi di controllo e della loro gestione sul territorio nazionale al fine di una maggiore efficienza ed efficacia, oltreché il continuo aggiornamento delle modalità operative del Sistema nazionale e delle attività degli altri soggetti tecnici operanti nella materia ambientale, in coerenza con il quadro normativo nazionale e sovranazionale. Per il più efficace espletamento delle proprie attribuzioni, la legge n. 132/2016 prevede che ISPRA operi in una logica di rete, assicurando il pieno raccordo con gli altri soggetti competenti, favorendo le più ampie sinergie. Inoltre, alla luce del nuovo Codice della protezione civile, D Lgs n. 1/2018, che vede il SNPA quale struttura operativa del Servizio nazionale della protezione civile, si impone l'esigenza per il SNPA che ISPRA si raccordi con tutte le componenti dello stesso Sistema al fine di una più efficace partecipazione al tavolo presso il Dipartimento di protezione civile (DPC).</p> <p>I diversi approcci delle strategie di risposta alle emergenze</p>
---	---

	<p>ambientali, adottati dalle ARPA nelle varie realtà territoriali, l'esistenza di diversi modelli organizzativi di intervento, laddove presenti, e le diverse competenze specialistiche impongono l'esigenza di valutarne l'efficacia, l'efficienza e le possibilità di crescita e di armonizzazione.</p> <p>Obiettivo di questo Gruppo di Lavoro è quello di studiare le idonee modalità per integrare le risposte ottenute dai diversi approcci al fine di raggiungere un certo grado di omogeneizzazione e di coordinamento tra tutte le componenti del SNPA e di individuare dei meccanismi di sussidiarietà (modelli organizzativo - operativi e regole di ingaggio per l'attivazione di interventi strutturati di sussidiarietà) nel fronteggiare emergenze locali rilevanti o emergenze a livello nazionale o, comunque, interventi su basi non programmatiche, attraverso la ricognizione delle esperienze maturate, la valutazione dei lavori esistenti mirati all'approfondimento della tematica e la considerazione delle soluzioni ad oggi disponibili, al fine di orientare il Sistema nazionale nella scelta dell'approccio più idoneo a gestire le attività di contrasto agli inquinamenti ambientali in situazioni di crisi e/o di emergenza ambientale, valorizzando i sistemi già operanti in modo consolidato anche a vantaggio delle realtà meno organizzate.</p>
--	--

2. Principali riferimenti normativi

NORMA	Titolo
Legge n. 132/2016	Istituzione del Sistema nazionale a rete per la protezione dell'ambiente e disciplina dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale
Decreto DPCM 4/11/2010	Piano di pronto intervento nazionale per la difesa da inquinamenti di idrocarburi o di altre sostanze nocive causati da incidenti marini
Decreto MATTM 29/01/2013	Piano operativo di pronto intervento per la difesa del mare e delle zone costiere dagli inquinamenti accidentali da idrocarburi e da altre sostanze nocive
D Lgs n. 1/2018	Nuovo Codice della protezione civile
D Lgs n. 152/2006	Testo unico ambientale

3. Struttura dell'attività

<p>3.1. Componenti della RR TEM II/01 Emergenze ambientali</p>	<p>In considerazione delle finalità del GdL II/01 di definire dei modelli di intervento tecnico-operativi sulla base dei quali assicurare la risposta del SNPA e di attivare percorsi di omogeneizzazione che consentano di definire le prestazioni minime che ogni Agenzia dovrà assicurare in emergenza, si è ritenuto fondamentale costituire la rete dei referenti per le emergenze ambientali (RR TEM II/01) con la seguente duplice funzione:</p> <ul style="list-style-type: none"> - di contribuire a raccogliere i dati per la ricognizione delle modalità di
---	---

	<p>gestione adottate dalle singole Agenzie negli interventi in emergenza ambientale;</p> <ul style="list-style-type: none"> - di portare i prodotti (previsti dai POD dei due sottogruppi) a conoscenza di tutte le Agenzie, per la successiva condivisione attraverso l'avvio di un confronto con la rete dei referenti, nei casi in cui le Agenzie non siano rappresentate all'interno del GdL. <p>I componenti della RR TEM II/01 sono i seguenti:</p> <p>Massimo Giusti (ARTA Abruzzo) Flavio Ciesa (APPA Bolzano) Clemente Migliorino (ARPA Calabria) Marino Carelli (ARPA Campania) Marco Canè (Arpae ER) Enrico Ballaben (ARPA FVG) Silvia Paci (ARPA Lazio) Michela Grillo (ARPA Lombardia) Secondo Barbero (ARPA Piemonte) Emanuela Laterza (ARPA Puglia) Claudio Landinetti (ARPA Puglia) Giuliano Saiu (ARPA Sardegna) Salvatore Caldara (ARPA Sicilia) Sandra Botticelli (ARPAT) Veronica Casotti (APPA Trento) Monica De Rossi (APPA Trento) Fulvio Simonetto (ARPA VdA)</p>		
3.2. Coordinatore del GdL II/01	Simona Calà (ISPRA)		
3.2.1 Coordinatore della RR TEM II/01	Claudio Numa (ISPRA)		
3.3.1 Principali fasi del progetto del SO II/01-01	<table border="1" style="width: 100%; border-collapse: collapse;"> <tr> <td style="width: 50%; vertical-align: top;"> <p>1 Ricognizione delle modalità di gestione degli interventi in casi di emergenze ambientali tenendo conto delle proposte già formulate nei precedenti lavori del Sistema</p> <p>4 Individuazione scenari e schemi organizzativi su modalità operative, rapporti con altri Organismi (Protezione civile, VVFF, ASL, Corpi di Polizia, Prefetture, Enti locali ...)</p> </td> <td style="width: 50%; vertical-align: top;"> <p>Nei casi in cui le Agenzie non siano rappresentate all'interno del GdL II/01 è previsto un contributo all'attività di ricognizione, che verrà effettuata al fine di censire le esistenti prestazioni delle Agenzie e di valutarne il grado di omogeneità in relazione ai seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'operatività in emergenza 2) gli ambiti di intervento delle Agenzie, con particolare riguardo a: <ol style="list-style-type: none"> a) individuazione di scenari di rischio b) analisi statistica dei dati sulle emergenze 3) le dotazioni tecniche e le funzioni specialistiche 4) l'esistenza di accordi in atto tra agenzie e/o di atti di intesa vigenti tra agenzie e altri Organismi, tra cui il DPC" </td> </tr> </table>	<p>1 Ricognizione delle modalità di gestione degli interventi in casi di emergenze ambientali tenendo conto delle proposte già formulate nei precedenti lavori del Sistema</p> <p>4 Individuazione scenari e schemi organizzativi su modalità operative, rapporti con altri Organismi (Protezione civile, VVFF, ASL, Corpi di Polizia, Prefetture, Enti locali ...)</p>	<p>Nei casi in cui le Agenzie non siano rappresentate all'interno del GdL II/01 è previsto un contributo all'attività di ricognizione, che verrà effettuata al fine di censire le esistenti prestazioni delle Agenzie e di valutarne il grado di omogeneità in relazione ai seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'operatività in emergenza 2) gli ambiti di intervento delle Agenzie, con particolare riguardo a: <ol style="list-style-type: none"> a) individuazione di scenari di rischio b) analisi statistica dei dati sulle emergenze 3) le dotazioni tecniche e le funzioni specialistiche 4) l'esistenza di accordi in atto tra agenzie e/o di atti di intesa vigenti tra agenzie e altri Organismi, tra cui il DPC"
<p>1 Ricognizione delle modalità di gestione degli interventi in casi di emergenze ambientali tenendo conto delle proposte già formulate nei precedenti lavori del Sistema</p> <p>4 Individuazione scenari e schemi organizzativi su modalità operative, rapporti con altri Organismi (Protezione civile, VVFF, ASL, Corpi di Polizia, Prefetture, Enti locali ...)</p>	<p>Nei casi in cui le Agenzie non siano rappresentate all'interno del GdL II/01 è previsto un contributo all'attività di ricognizione, che verrà effettuata al fine di censire le esistenti prestazioni delle Agenzie e di valutarne il grado di omogeneità in relazione ai seguenti ambiti:</p> <ol style="list-style-type: none"> 1) l'operatività in emergenza 2) gli ambiti di intervento delle Agenzie, con particolare riguardo a: <ol style="list-style-type: none"> a) individuazione di scenari di rischio b) analisi statistica dei dati sulle emergenze 3) le dotazioni tecniche e le funzioni specialistiche 4) l'esistenza di accordi in atto tra agenzie e/o di atti di intesa vigenti tra agenzie e altri Organismi, tra cui il DPC" 		

		Avvio di un confronto con la rete dei referenti per la condivisione del relativo prodotto 1 “Relazione contenente la mappatura dell’operatività in emergenza, degli ambiti di intervento e delle competenze specialistiche disponibili e gli esiti della ricognizione sull’esistenza di accordi in atto tra agenzie e sull’esistenza di atti di intesa vigenti tra agenzie e altri Organismi, tra cui il DPC”
	2 Definizione delle prestazioni minime da assicurare in emergenza o in condizioni non programmate su eventi di rilevanza nazionale, con schemi di classificazione (per gravità, rischio in atto o potenziale, competenza per matrici/settori interessati, etc.) dei casi di intervento (ruolo SNPA nelle gestioni delle emergenze, art.3 com.1 lett. b,d,h L.132/2016) cui informare la tipologia di “risposta” (omogenea) del Sistema.	Avvio di un confronto con la rete dei referenti per la condivisione dei seguenti prodotti: – prodotto 2 “Definizione degli scenari emergenziali e dei modelli di intervento tecnico-operativi sulla base dei quali assicurare la risposta del SNPA” – prodotto 3 “Relazione contenente le prestazioni minime da assicurare in emergenza come interventi tecnico-operativi di base e specialistici”
	3 Impostazione criteri di un Piano di intervento in sussidiarietà per garantire il supporto necessario ai casi di crisi emergenziale e/o emergenze ambientali che lo richiedano, con schemi operativi di copertura dell’intero territorio nazionale, per fenomeni di natura antropica, naturali, in ambiente marino; “regole di ingaggio” per interventi in cooperazione o sussidiarietà tra Agenzie, in casi di crisi/emergenza o per casi di crisi e/o emergenze a livello nazionale	Avvio di un confronto con la rete dei referenti per la condivisione del relativo prodotto 4: “Relazione contenente le modalità organizzative di attivazione delle agenzie per interventi in sussidiarietà e in cooperazione, di attivazione del SNPA per situazioni di crisi e/o emergenze a livello nazionale e modalità organizzative di attivazione del SNPA nei suoi rapporti con altri Organismi”
3.3.2	1 Caso studio sulla gestione delle	Avvio di un confronto con la rete dei referenti per la condivisione dei seguenti

Principali fasi del progetto del SO II/01-02	emergenze derivanti da incendi	prodotti: – prodotto 1.a “Elaborazione di una raccolta dei principali casi di emergenze relative a incendi gestiti dalle Agenzie” – prodotto 1.b “Elaborazione di un modello di intervento base comune per le emergenze derivanti dagli incendi”
	2 Proposte di dotazioni strumentali base per assicurare l’operatività e il monitoraggio negli interventi in emergenza ambientale	Avvio di un confronto con la rete dei referenti per la condivisione del relativo prodotto 2: “Proposte di dotazione strumentale correlata al modello di intervento previsto, atto ad aumentare le capacità operative del SNPA nelle emergenze derivanti da incendi”
3.4. Prodotti attesi	NA	
3.5 Diffusione dei risultati e principali gruppi destinatari interni e esterni	Consiglio SNPA Poi comunicazione a Regioni, MATTM e stakeholders	

4. Risorse

4.1 Costi Previsti	I costi di trasferta sono a carico delle singole Agenzie. Altri costi non sono stati previsti.
4.2 Riunioni Previste	Almeno due volte all’anno

5. Project planning

5.1 Cronoprogramma	Descrizione	Data
	A - Avvio dei lavori di ricognizione (Relazione contenente la mappatura dell’operatività in emergenza, degli ambiti di intervento e delle competenze specialistiche disponibili e gli esiti della ricognizione sull’esistenza di accordi in atto tra agenzie e sull’esistenza di atti di intesa vigenti tra agenzie e altri Organismi, tra cui il DPC)	Aprile 2019
	B - Avvio di un confronto con la rete dei referenti in merito al prodotto 1a del SO II/01-02	Aprile 2019

	C - Avvio di un confronto con la rete dei referenti in merito al prodotto 1 del SO II/01-01	Luglio 2019
	D - Avvio di un confronto con la rete dei referenti in merito al prodotto 2 del SO II/01-01	Dicembre 2019
	E - Avvio di un confronto con la rete dei referenti in merito al prodotto 1.b del SO II/01-02	Febbraio 2020
	F - Avvio di un confronto con la rete dei referenti in merito al prodotto 3 del SO II/01-01	Giugno 2020
	G - Avvio di un confronto con la rete dei referenti in merito al prodotto 4 del SO II/01-01	Ottobre 2020
	H - Avvio di un confronto con la rete dei referenti in merito al prodotto 2 del SO II/01-02	Ottobre 2020
	I - Predisposizione prodotti finali condivisi con la rete dei referenti da sottoporre all'approvazione del TIC II	Dicembre 2020

	Descrizione	Data
5.2. Milestones	NA	

6. Elementi per la validazione dei prodotti attesi

	Descrizione	Data
6.1 Attività	A- Consultazione del GdL	Sempre
	B- Consultazione dei referenti tecnici delle agenzie	Periodica
	C- Interlocuzioni con esperti esterni al sistema	Eventuale
	D- Peer review	Eventuale
	E- Riferimenti scientifici nella letteratura	Eventuale

7. Elementi per la trasferibilità dei prodotti nel SNPA

	Descrizione	Data
7.1 Attività	A- Consultazione del GdL	Sempre
	B- Consultazione dei referenti tecnici delle agenzie	A necessità
	C- Consultazione del TIC	Periodico